Sabato 7 Giugno 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 135.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre trimestre mese. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

A Montecitorio e nel dietro-scena.

Dopo il voto di sabbato ed un incidente Cavallotti-Crispi (che già riproducesi nella forma identica ogni anno) il bilancio dell'Interno venne approvato, e adesso si sta discutendo il bilancio dei Lavori pubblici. Anche questo bilancio, come quello dell'istruzione, che pur passò illeso, offre sempre argomento a parecchi Oratori per osservazioni e raccomandazioni, cui ogni Ministro deve udire in santa pace, lasciando poi che col tempo e con la pazienza si maturino le nespole.

Sembra che, forse per la stanchezza succeduta alle emozioni della scorsa settimana, il maggior numero dei Deputati prenda scarso interesse a cose che pur dovrebbero attrarre la loro attenzione. Infatti in questa settimana la Camera era quasi vuota, ed appena all'ora del voto segreto si potè raggiungere il numero legale.

Ma questa indolenza che appare sul grande teatro legislativo, mutasi poi in vivissimo armeggio nel retroscena. Sembra che ormai i più, incuranti del presente, non si agitino se non per le previdenze o provvidenze dell'avvenire!

Si facciano le elezioni in ottobre, o più tardi, i giorni della Legislatura sono contati; quindi giustificata la preoccupazione di quei Deputati, i quali ancora non sanno come raggrupparsi, e qual contegno tenere dopo le ultime dichiarazioni del Presidente del Consiglio. Lasciando da parte l'agitazione promossa dai Radicali, che soli conoscono gli artifici della propaganda, e contro cui converrà stare all'erta, esiste ora molta incertezza circa i propositi della Sinistra non ministeriale e della Destra. E così classifichiamo taluni gruppi, perchè così si continuano a chiamarli, quantunque sieno appellativi impropri dopo i tanti screzii avvenuti. Or, mentre l'on. Bonghi, va in tuono lamentevole profetico declamando: «*la fine della Destra*», l'on. Di Rudinì par che abbia raccolto sotto le sue ali alcune diecine di Deputati di quel Partito, con lo intendimento di farne un gruppo a sè, ossia *squadra volante*, che, pur dicendosi della Maggioranza di Crispi, al caso si ribellerà alla disciplina, e poi, côlta l'opportunità, agirebbe per conto proprio. Che se così si acconcierebbero quelli, o il maggior numero di quelli di Destra, il gruppo Nicoterino, non isfiduciato per l'insuccesso del banchetto di Napoli, sembra che tenterà d'ingrossarsi, e, non v'ha dubbio, da ultimo sarebbe tratto a simpatizzare coi Radicali e Radicaleggianti per costituire una Opposizione abbastanza numerosa e tale da inquietare Crispi ed i Colleghi.

In questo senso si lavora nel *retroscena*; e che ciò sia, lo prova il linguaggio di certi Giornali divenuti insidiosamente ostili all'on. Crispi. Oltre quelli di Casa Sonzogno, la *Tribuna* e il *Diritto* ormai cantano all'unissono col *Messaggiero*. E così altri delle Provincie fanno eco ai dissidenti della Capitale.

Però gli effetti del lavoro del *retroscena* si manifesterà più apertamente ed impudentemente nel periodo prossimo alle elezioni. Quindi è probabile che, per allontanare ancora questo scoppio di audacia degli avversarii, l'onor. Crispi ami lasciar credere che la chiamata alle urne non avverrà così presto. Pur noi siamo disposti a ritenerla non lontana, cioè pel tempo che dapprima assegnavasi come probabile. G.

Parlamento Nazionale

Camera dei Deputati.

Seduta ant. del 6 — Pres. BIANCHERI.

Discutesi il progetto circa l'ammissione e promozione nella magistratura già approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Se ne approvano gli articoli.

Discutesi il progetto relativo al personale di P. S. che ritorna modificato dal Senato, e se ne approvano gli articoli.

Discutesi il progetto circa la leva militare di terra sui giovani nati nel 1870.

Arbib chiede si ritorni al sistema adottato in passato, di stabilire cioè che, ammesso anche il contingente nella cifra di 82 mila uomini, la ferma sia di due anni per 25 mila uomini. È necessario che l'ordinamento dell'esercito sia così fatto da non perturbare tutte le altre manifestazioni della vita economica e finanziaria.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Seduta pomeridiana.

Riprendesi la discussione del bilancio dei Lavori pubblici.

Mel invoca una legge per soccorsi ai danneggiati dalle inondazioni. Ringrazia il governo di ciò che fece pei paesi danneggiati.

Rizzo si meraviglia che l'on. Mel ringrazi il governo per ciò che non ha fatto.

Finali, ministro dei lavori, dichiara che la diminuzione degli stanziamenti non influirà sull'andamento dei lavori per i porti, le strade, le bonifiche ed altri, perchè si utilizzeranno i residui.

A Marchiori dice che terrà conto con riserve delle sue raccomandazioni.

Verso le Società cooperative di lavoro si condurrà con la stessa benevolenza che pel passato.

Provvederà al riparo dei danni recati dalle inondazioni del passato autunno. Si augura che le condizioni della finanza permettano presto di dare alle opere pubbliche quello sviluppo che è nell'interesse e nei voti del paese. »

Si discutono i capitoli, con molte raccomandazioni di diversi deputati, fra cui di *Cavalletto* perchè il governo coadiuvi più efficacemente i Comuni nell'esecuzione delle opere idrauliche; e di *Marchiori* sulle opere classificate di seconda categoria a difesa del paese di Tolmezzo e per le opere lungo il Tagliamento non ancora classificate, ma che però sono urgenti, per la difesa di Ospedaletto e di Osoppo. Il ministro promette tener conto delle raccomandazioni e rimandasi il seguito della discussione a lunedì.

A scrutinio segreto risultano approvati il progetto sulle disposizioni circa l'ammissione e promozione nella magistratura con 177 voti contro 27 e quello sul personale di pubblica sicurezza con 173 voti contro 31.

Nuovo tentativo di sequestro del principe di Bulgaria

Il Sultano in collera.

Un dispaccio da Sofia del *Temps* così parla del nuovo tentativo di sequestro della persona del principe Ferdinando e dei suoi ministri, accennato da un dispaccio.

« Il principe e gli invitati all'inaugurazione della ferrovia Yamboli-Burgas sono scampati a un tentativo di rapimento. Una banda di Macedoni, un tempo soldati del maggiore Panitza, avrebbero progettato un agguato nella gola montuosa, costeggiata dalla ferrovia presso Bellova. Essi volevano far deviare il treno proveniente da Burgas e avrebbero tenuti prigionieri il principe e i ministri finchè non fosse stato messo in libertà il Panitza.

« Questo piano sarebbe stato rilevato a tempo al signor Stambuloff, presidente del Consiglio, sicchè fu cambiata l'ora della partenza del treno ministeriale. Quanto al principe, era partito segretamente con un treno speciale. »

Un dispaccio da Costantinopoli allo stesso giornale narra:

« All'inaugurazione della ferrovia, il principe Ferdinando, mentre conficcava l'ultimo chiodo dorato in una traversa, dati tre colpi di martello, disse: — In nome della Santa Trinità, in nome della mia corona *(sic)*; in nome della patria!

« Saputo questo a Costantinopoli, il sultano si mostrò irritatissimo perchè il suo nome non fosse stato pronunziato neppure una volta durante la cerimonia; e diede ordine al granvisir di protestare presso il Governo bulgaro contro tutte le illegalità di cui esso si è reso colpevole in questa circostanza. »

Settemila chilometri a cavallo.

Il tenente dei cosacchi Pechkow partito a cavallo di fondo alla Siberia asiatica, per fare il tragitto fino a Pietroburgo, è giunto sabato al termine del suo viaggio, avendo percorso 7000 chilometri in 185 giorni.

All'ingresso nella capitale la folla stipata sul suo passaggio gli ha fatto una calorosa ovazione.

Tutti i reggimenti di cavalleria hanno mandato deputazioni a complimentarlo. Gli ufficiali dei cosacchi gli hanno offerto un banchetto.

Il duca d'Orleans ai suoi commilitoni.

È noto come il Presidente della Repubblica di Francia abbia fatto grazia al Duchino d'Orleans e come S. A. sia stato accompagnato gentilmente alla frontiera donde si recò a Brusselles ospite di S. M. il Re dei Belgi e di là si recherà in Inghilterra a raggiungervi la famiglia.

Da Basilea il *petit duc* inviò al duca Decazes il seguente documento.

Ai coscritti della mia classe!

Avevo chiesto di fare i miei tre anni di soldato e per tutta risposta mi condannarono a due anni di prigione.

Non me ne lagnavo; tuttavia, prima che la pena spiri, mi si riconduce alla frontiera.

La grazia mi rende ai dolori dell'esilio; perciò cangio soltanto di cattività!

La mia risoluzione resta intera, e nulla mi farà rinunziare all'ardente speranza di servire la patria.

Custoditemi quel posto che sognai di occupare nei ranghi in mezzo a voi, presso la bandiera: verrò a riprenderlo!

Sono con voi per Dio e per la Francia! *Filippo Luigi d'Orleans.*

La banda nera in Egitto

Scrivono da Alessandria d'Egitto:

La cosidetta *Banda nera*, che da lungo tempo non faceva più parlare di sè, è risorta più potente e più audace di prima. Questa impudente associazione anonima di truffatori, servendosi di firme del paese che godono credito, spedisce e dà commissione, e con mezzi fin qui ignoti alle autorità locali, sdogana e ritira la merce per proprio conto. E la merce, che non paga, rivende poi a prezzi derisori, in modo da fare seria concorrenza al negoziante onesto, il quale si trova così colpito nei suoi più vitali interessi, senza poter trovare una via per mettervi riparo.

E' indispensabile che in Europa si stia maggiormente in guardia nell'accordare dei crediti a persona qualunque, senza essere certi che la medesima sia solvibile non solo, ma onesta. E di negozianti onesti e solvibili ce ne sono pure in Egitto, e non rare volte è successo il caso che a questi non si è accordato credito, mentre ad individui di pessima fama, che hnno sulla coscienza innumerevoli fallimenti preparati *a priori*, si seguita ad accordare appoggio.

E' quindi necessaria, a sradicar questa piaga, una maggiore avvedutezza per parte delle case esportatrici e dei loro rappresentanti.

Confetti pericolosi

Molti dei più pericolosi nichilisti, che risiedevano all'estero, e segnatamente in Francia, sono partiti da qualche settimana per la Russia. Essi sarebbero ben provveduti di macchine infernali e bombe per attentare alla vita dello Czar.

Notizie da Oran assicurano che il Sultano del Marocco, dietro istigazione della Germania e dell'Italia, ha ordinato vengano fortificati tutti i punti più importanti sulla costa. Si attendono a Tangeri un certo numero di ufficiali tedeschi ed italiani che saranno incaricati della direzione di tali lavori.

L'anello nuziale.

Il *Fremdenblatt* racconta che in Inghilterra e nell'America settentrionale si ascrive dal popolino forza magica all'anello nuziale.

Al banchetto di nozze si fanno passare attraverso a un tale anello dei pasticcini molto sottili, che vengono poi regalati agli invitati celibi ed alle donzelle.

Siffatti pasticcini, posti sotto il guanciale, fanno sognare il futuro sposo o la fidanzata.

Quando piove si raccoglie di acqua piovana un vaso nel cui fondo si trovi l'anello nuziale, e tale acqua viene considerata come un potente medicinale contro certe malattie.

Il popolino crede che l'anello nuziale si porti all'anulare, perchè da questo dito parte una vena che va dritta al cuore, sicchè l'anello esercita sul cuore della sposa la propria forza magica.

Il monastero della grande Chartreuse in pericolo.

Parigi, 5. Fu fatta scoppiare una bomba di dinamite nei pressi del monastero dei frati della grande Chartreuse.

L'esplosione fu terribile.

Accorse le autorità attivarono subito le indagini per scoprire gli autori, ma inutilmente.

Fu però trovata poco distante una lettera concepita in questi termini:

« Abbiamo 124 cartucce e altri esplosivi per distruggere in venti minuti il convento, qualora non deponeste un milione nel luogo convenuto. Taglieremo dieci teste di frati per ognuno di noi che fosse arrestato. »

I soliti tumulti

Troppavia, 5. Ieri e l'altro ieri v'ebbero a Freudenthal tumulti degli operai.

Quattrocento tessitori si recarono dinanzi all'abitazione del fabbricatore di oggetti di damasco Gustavo Marburg, abbatterono il parapetto, rubarono molte merci, e gettarono a terra un gendarme che voleva impedire loro l'ingresso.

Il gendarme, alzatosi, ferì leggermente colla baionetta un eccedente. Venuti altri gendarmi arrestarono due tumultuanti; ma allora la folla prese un atteggiamento così minaccioso che i due arrestati dovettero essere messi in libertà. I tumulti continuarono per due giorni. Furono rotte molte finestre e saccheggiate delle botteghe. Oggi la giornata scorse più tranquilla.

Notizia ... a freddo.

Pietroburgo, 5. Nel sudovest della Siberia il freddo è in alcuni luoghi straordinariamente intenso e la navigazione fluviale non è ancora aperta. Questa inaspettata prolungazione dei rigori invernali ha prodotto nel paese molta miseria.

Telegrafano da Roma che il ministero della guerra farà venir nel prossimo mese parecchi *agà* (capi delle orde Africane al nostro servizio) in Italia per incorporarli in alcuni reggimenti di fanteria, artiglieria e genio, e dopo qualche anno d'istruzione verranno rimandati in Africa, parte al comando delle nostre truppe indigene e parte al servizio dell'imperatore Menelik.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 32

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Quell'uomo, che incontrammo ieri nell'isola quasi deserta, è uno spione della Sublime Porta. Lo conosco; e certamente, mi conosce anch'egli. Nessuno poteva le mie traccie scoprire tranne lui. S'egli perciò s'affrettava a precedermi a Pancsowa... Non parlare. So quel che vorresti dire: cioè che or non ci troviamo più in territorio ungherese e che verun diritto possono più vantare gli altri stati contro un esule politico. Ma pensa che non come fuggiasco politico me perseguitano, sì come un ladro; senza motivo, perchè io porto meco le mie ricchezze soltanto; e se il Governo avesse qualche pretensione sulle mie robe, lasciai in Galata ventisette case di mia proprietà con le quali ei può ben pagarsi. Cionondimeno, mi si accusa di furto; aver io rubato, si dice, i tesori di Kazna; e, tra gli accordi vigenti fra l'Austria e la Turchia, v'è pur quello di consegnare i ladri rifuggitisi sul territorio austriaco, massime quando uno spione turco li insegue e perseguita e denunzia. Quell'uomo mi riconobbe; da ciò la mia rovina.

Un freddo sudore si imperlava sulla fronte gialla del parlante. Il suo volto aveva il color della cera.

— Dammi una tazza d'acqua, che possa continuare. Ho molte cose a dirti ancora.

Me non posso più salvare, ma che la morte mia salvi almeno la povera Timea e le conservi la sua fortuna. Allah lo vuole; e chi può sottrarsi alla sua volontà onnipossente?

Mi affido alla tua fede, alla tua parola d'onore, che tutto adempirai quanto sono per raccomandarti.

Primieramente, appena io morto, fammi seppellire in un luogo qualsiasi lontan dalla sponda. Un mussulmano non può domandare che lo sotterrino col rito dei cristiani: fallo adunque a mo' dei marinai. Cucito in una vela della tua nave, con due pietre ligate una al collo e l'altra a' piedi, ecco in qual modo tu mi calerai sott'acqua. E dove il Danubio è più profondo, lascia che il mio corpo discenda. Questo, figliol mio, domando da te; non mancarvi.

Poscia, guida la nave direttamente fino a Komorn. Abbi tutti i riguardi per Timea. Qui nel forzierino c'è del danaro: mille ducati, non di più. Il resto de' miei averi è nei sacchi. Troverai sul tavolino uno scritto; conservalo, perchè in esso affermo e riconosco la mia morte provenire da una dissenteria per indigestione di meloni: e che quanto posseggo limitasi ai mille ducati. Non bramo, tu venga incolpato nè del mio trapasso e nè di esserti appropriato il mio danaro.

A te non faccio alcun dono. Tu agisci per impulso di buon cuore; il Signore Iddio te ne compenserà. Migliore e più esatto pagator di lui non troveresti giammai.

A Komorn, condurrai Timea dal Brasowitsch Atanasio, pregandolo di accoglierla come figlia. Egli ha una figlia: che le due giovanette si amino quali sorelle! Consegnagli il danaro: ch'ei lo impieghi pel miglior vantaggio della mia diletta. E consegnagli pure il carico della nave, pregandolo, voglia presenziare lo sbarco; io gli porto dell'ottimo grano, e non vorrei lo ingannassero. Mi comprendi?...

Il morente fissò gli occhi suoi vitrei in quelli del cogitabondo Timar, e sembrò lottare con sè stesso.

— Perchè...

Ma si tacque di nuovo.

Indi riprese:

— Te l'ho detto già?... Volevo dirti altro ancora; ma il mio pensiero si smarrisce... Com'è lunga questa notte! ed ogni cosa è tinta di sanguigno!... Com'è tinta di rosso anche la stessa mezzaluna. Proprio così: la mezzaluna di sangue!...

Un gemito lieve, qual di affranta persona, richiamò la sua attenzione e diede un altro corso ai suoi pensieri.

Era Timea.

Spaventato si rizzò egli su quel suo letto di morte, e con mano tremante cercava sotto i cuscini qualche cosa che non riesciva a trovare. Gli occhi sbarrati avevano una lucentezza sinistra, una fissità terrificante.

— Ah! che l'avevo quasi dimenticata!... Timea!... Un narcotico le diedi, e se tu non la ridestassi a tempo, il suo sonno prolungherebbesi per tutta l'eternità... Vedi: in questa fialetta c'è il contravveleno. Morto ch'io sia, prendine e strofinale con esso ben ben la fronte, le tempia e la fossetta dello stomaco, finchè non si risvegli... Quasi l'aveva col funereo mio destino già congiunta! Eppure nol voglio. Timea vivrà. Non è vero che tu la farai rivivere, che non la lascierai dormire per sempre?..

Il moribondo si strinse con febbrile ardore la mano di Timar sul petto.

Su quel suo volto contraffatto già si vedevano di morte i segni dolorosi: contratte le labbra, cereo ed opaco il colorito, semispente le pupille...

— Di che parlavo?... Che volevo ancor dire?... Quale fu l'ultima mia parola?... Come?... Ah sì, sì: la mezzaluna di sangue...

Attraverso l'aperta finestra si vide la tramontante mezzaluna rossa per le nebbie diffuse nel basso dell'atmosfera.

Parlava di essa, nel suo delirio, il morente; o forse quella mezzaluna sanguigna ch'egli vedeva ne' terrori della morte, ricordavagli qualche truce fatto?...

— Sì... — ripetè con rantolo soffocato — la mezzaluna sanguigna!... — e si trasse vicino il capitano Timar.

Gli ultimi spasimi della morte serraron per sempre quelle labbra...

Sordi gemiti mandò per poco ancora la sua bocca chiusa... poi, tutto fu silenzio.

XI.

La statua di carne.

Il capitano era solo: solo, fra un morto ed una dormiente di sonno letale — con un segreto confidatogli da un moribondo e chi ei doveva tener sepolto nel cuore.

E sovra tutto ciò, dominava il silenzio della mezzanotte.

Ma le ombre notturne avevano anch'esse il loro linguaggio, e parlavano.

(Continua.)

La domenica degli inglesi.

(Dal libro di R. Bonghi *In autunno*).

« Puro, io non mi ci posso abituare; e quando la mattina della domenica, il mio buono e gentile Balzani viene a portarmi in istanza il caffè, io gli domando sempre: E la posta è venuta? Ed egli a rispondermi: Di domenica la posta non viene nè parte; quanto volte glielo devo dire? Pare impossibile che si possa un giorno solo vivere senza lettere! E se pare impossibile a un italiano, pensate quanto più dovrebbe parere a un inglese, che scrive tante più lettere, almeno dieci volte più lettere di un italiano, e forse più. Dal Whitley, il direttore generale dell' esposizione italiana, l'uomo forse più occupato che viva oggi in Londra, io ricevo tre o quattro lettere al giorno, dove mi dà notizia di cose disparatissime.

E la cortesia vuole che a tutti si risponda; dico male la cortesia soltanto, bensì il senso degli affari, i quali, per procedere lesti, han bisogno che chi scrive a un altro — chiunque egli sia e chiunque sia l' altro — deve essere chiaro e fissato su ciò che l' altro intenda fare rispetto a quello che gli si scrive. Però, la lettera inglese è breve e senza ciarle o fronzoli; ti dice la cosa che importa dire, e niente altro. Non divaga punto, non adorna punto, è tutta nervi. Io mi sono, così vecchio, imparato soltanto ora a scrivere lettere, e potrei oramai darne lezione. Dunque, per tornare a bomba — frase eletta, che ho imparata già trenta o quaranta anni fa, dal marchese Puoti — se qui son tante più le lettere che si sogliono scrivere e ricevere, deve parere tanto maggiore la solitudine della domenica. Ma d' altronde, quanto maggiore è il refrigerio di non poterne nè avere nè spedire? Provate.

La *City*, così affollata, così rumorosa ogni altro giorno della settimana, la domenica si vuota, resta muta, deserta. Ha aria di un luogo disabitato affatto. Quelle mura alte, affumicate delle case, paion fatate; non una voce n' esce. Tutti sono partiti per la campagna, dove parecchi tengono sempre le lor famiglie. Poco lontano da Londra, vi posson venire quante volte la settimana vogliono; giacchè son tante le ferrovie che s' intrecciano intorno alla città e sotto la città; e che vengono, vanno con una rapidità che dà capogiro. Qui sanno, dicevo, che cosa voglia dire la *direttissima*; andare più presto che si può; invece, da noi vuol dire una strada, in cui il Governo rimetterà del suo come faceva nell' altra meno diretta, e che andrà nè più nè meno lenta dell' altra; giacchè dei modi di scorciare una strada in Italia non si conosce quello che meno costa, l' andar sollecito. Qui il Governo non c' entra; e le strade corrono a vantaggio o a perdita di chi le ha costrutte; e perciò corron davvero. Eppure, la domenica le Società sentono l' obbligo di accomodare il pubblico di assai meno treni, che non sogliono gli altri giorni! Oh che? non devono i loro impiegati avere anch' essi un giorno di riposo?

Sono stato forzato a venir via da Eton ieri sera, perchè questa mattina, ch'è domenica, non avrei potuto se non a ora indebita e che mi avrebbe impacciato; ed Eton è discosto una mezz'ora e tre quarti da Londra, secondo la strada che si prende. Sicchè, quando siete andato il sabato in campagna, tutto v'invita e vi sforza a restarvi la domenica. Un telegramma non può venire a trarvene via. Non v'ha ufficio telegrafico dal quale lo si sarebbe potuto spiccare. Una così gran pace, a casa propria, colla moglie, coi figliuoli, con qualche amico, è il desiderio intenso di ogni ora di lavoro. Quel Whitley, che vi nominavo dianzi, rinuncerebbe a qualunque fortuna, a qualunque guadagno, se dovesse esser forzato a restare in città il sabato dopo mezzogiorno e la domenica.

Dice che gli scioppierebbero i nervi della testa, se non gli si lasciasse passare quel giorno e mezzo in ozio e coi suoi, leggendo, cianciando, passeggiando, fuor dei pensieri soliti, e credo che dica giusto. Vogliono quel po' di troppo ripensare a sè, e nutrire altri affetti e sollevare altre idee nell' animo. E diventano così gente tanto più forte e tanto più operosa; e, se vi pare, più concludente, più ricca. Alcuni giorni sono conobbi il signor Brodrik a un pranzo dell' ambasciatore di Turchia; da quel Rustem bey, ora pascià che abbiamo conosciuto così bene in Italia, e rimpianto quando andò via.

È deputato conservativo di Guilford, riuscito di primo acchito senza opposizione, e insieme direttore del *Morning Post*; l' anno scorso fu nominato baronetto dalla regina e ora si è fatto alla Camera iniziatore di una legge intesa a limitare la responsabilità dei giornali nella riproduzione di accuse proferite contro qualcuno da altri, e calunniose per quelli che feriscono. Ora, lady Brodrick m' invitò ad andarla a visitare quassù, in una sua casa, che appunto ha nome di casa della sodaglia, *Hoal House*. Andai. M' immaginavo che fosse la lor casa solita d' abitazione. No: è la casa in cui sogliono venire ad abitare la sera del sabato e la domenica; il resto della settimana abitano a Piccadilly uno dei più belli ed eleganti rioni di Londra. L' estate se ne vanno in Scozia, dove hanno un castello, mi si dice, magnifico. »

La futura regina d'Italia

Telegrafano da Mosca al *Matin*:

Il ricevimento brillante fatto dalla Corte russa al Principe di Napoli si spiega così: il principe ereditario d'Italia è considerato come un partito eccellente per la granduchessa Xenia, figlia maggiore dello Czar, dell' età di dieci anni. La Corte russa sarebbe lieta di questo matrimonio senza però darvi alcuna importanza politica.

Lo *Standard*, organo principale dei conservatori inglesi, raccolte con dubbio le voci che si fanno circolare in vari centri di Europa sulla prossima dissoluzione della triplice alleanza, rileva anche la voce di un progetto di matrimonio tra la figlia dell' imperatore Alessandro III, granduchessa Xenia, col principe di Napoli.

Lo *Standard* accoglie questa notizia con riserva e poi soggiunge:

« La dissoluzione della triplice alleanza è ora inverosimile, perchè essa non spira che tra due anni. Vuolsi tuttavia constatare che la rinnovazione del patto sarà delle più difficili, *perchè tale lega diventa ognor più impopolare in Italia.* »

Un pozzo di petrolio.

Scrivono da Castell'Arquato, provincia di Parma, che nella vicina Velleia, l'antica e illustre città oggi completamente distrutta, venne trovata una fecondissima vena di petrolio. Era da parecchio tempo infatti che una Società francese mirava con fiducia all'attuazione del progetto.

Alcuni esperimenti, compiuti nel breve spazio di pochi giorni, furono più che sufficenti, tanto che ora, con pochissima spesa e minor fatica, si è alle viste di tutti i vantaggi di una vera ricchezza.

Pur deplorando che le buone iniziative non siano prese in Italia che da Società straniere, auguriamo di cuore che le speranze suscitate dai primi risultati siano presto legittimate da un lungo successo.

Gli emigrati veneti.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica la statistica dell' emigrazione dal 1 gennaio al 31 marzo. Nel Veneto la emigrazione propria fu di 1326; in confronto dello stesso periodo nel 1889 vi fu una diminuzione di 8285; l'emigrazione temporanea fu di 35712, con un aumento di 5783 individui in confronto dello stesso periodo dell' anno scorso.

La fidanzata «omnibus»

Un altro sposo per la principessa Clementina figlia del Re del Belgio: Sarebbe, secondo il *Patriote*, il principe Baldovino suo cugino. Ecco una ragazza cui non mancano partiti: Prima era il principe di Napoli, poi il principe ereditario d' Austria-Ungheria, adesso viene suo cugino. Speriamo che con tanti concorrenti la bella principessa non rimanga nubile.

Pubblicazioni.

Frate Agostino da Montefeltro. *Ricordanze (Sermoni, conferenze, biografia)* di A. *Lanzi*, Milano, L. F. Cogliati; editore. — L. 1. (L. 1.10 franco nel Regno).

Intorno a questo frate, ormai notissimo per i successi oratori avuti dal pergamo delle chiese di Pisa, di Firenze, di Bologna, di Torino, di Roma e, ultimamente anche di Milano, si sono dette e scritte molte cose inesatte, e niente di più naturale che di lui si desideri ora leggere una biografia veritiera, sfrondata da tutto ciò che di romanzesco ha creato la facile fantasia di alcuni scrittori.

Il libro, che ora raccomandiamo ai nostri lettori, narra con semplicità della vita del dotto Francescano e a opportuna ricordanza del suo successo avuto anche a Milano, reca, non già i resoconti stenografici da Frate Agostino pubblicamente disapprovati, ma le succose recensioni dei sermoni da lui tenuti nella Chiesa di S. Marco, davanti ad un pubblico affollatissimo e distinto, nonchè delle conferenze per le signore e i giovani studenti. Queste recensioni sono state dettate dal Cav. Lanzi per la *Perseveranza*, di cui è redattore, e furono lodatissime. Ritoccate e rivedute, compaiono ora in una nuova veste elegante per cura dell' editore Cogliati di Milano, che fece un volumetto che par fatto apposta per le signore. Talune recensioni, come ad esempio, quella sull' *Amor di Patria*, rendono con vivezza di colorito il pensiero e il sentimento del celebre oratore, e noi crediamo che, indipendentemente dalle convinzioni morali, e dal giudizio che su Frate Agostino si possono avere, queste recensioni riesciranno gradite a un gran numero di persone.

L' on. Finali autorizzò l'aggiudicazione di lavori per tre milioni alle Società cooperative. Le provincie di Venezia e di Romagna figurano in prima linea.

Cronaca Provinciale.

Concerto e ballo sociale.

Spilimbergo, 6 giugno.

La sera di ieri, 5 corr., questo paesello, a dimostrazione di sentita doverosa riconoscenza, nella occasione della presenza in sito di Sua Ecc. il generale comm. Luigi Stevenson, offriva a Lui e a tutta la Ufficialità del Regg.ti d' Artiglieria 8.vo e 20.mo un trattenimento che riuscì brillantissimo, mercè la gentile cooperazione della distinta signora Winderling mezzo soprano, del sig. capitano suo marito violoncellista, e del pianista tenente-medico dott. Mennella strenui esecutori del concerto; e mercè il gentile intervento di signore e signorine dei dintorni e del paese.

Al concerto, rimeritato di unanimi fragorosi applausi, susseguivano animatissime le danze. Della vasta Sala Sacerdoti — Artini il cielo e le pareti erano adornati di migliaia di rose a canestri a fregi a festoni ad aiuole artificiali; ma quelle immobili rose, per quanto distribuite con gusto artistico eletto, per quanto vivacissime, quelle rose impallidivano ecclissate dalla bellezza dalla leggiadria e dalla squisita grazia delle rose danzanti e dei cavalieri che se ne contendevano il possesso.

Il brio, lo spirito, la degnevolezza, la spontanea e cordiale allegria regnarono sovrane e non interrotte sino al mattino; il trattenimento riuscitissimo.

Oh grazie al sesso gentile, grazie a S. E. il generale Stevenson e a tutti i sig. Ufficiali intervenuti alla simpatica festa; grazie alle signorine *Santorini, De Rosa* e *Dianese*, all' ing. sig. Bearzi e a tutti coloro che al buon esito contribuirono; grazie infine a l' ottimo e bene amato nostro Sindaco avv. dott. Concari al quale in ispecialità è dovuto il merito di aver nobilmente offerta caparra del desiderio, se non altro, e delle buone intenzioni de' suoi amministrati.

L. Pognici.

Programma del concerto.

Mennella — Fantasia per piano sul Mefistofele di A. Boito (l' autore).

Ch. Loret — Dors mon enfant — Berceuse per violoncello e piano (signori capitano Winderling e tenente-medico Mennella).

Denza — Se!... Romanza per M. S. (signora Winderling).

Schubert — Ave Maria per violoncello e piano (capitano Winderling e Mennella).

Ponchielli — A te questo Rosario — Romanza della Cieca nella Gioconda per M. S. (signora Winderling)

Mennella — Grande Fantasia sul Lohengrin del Wagner per piano (l' autore)

Suicidi.

A Claut la contadina Bazzan Valentina, di anni 56, affetta da pellagra, toglievasi la vita conficcandosi un coltello nel ventre.

— Minatelli Giovanni, panattiere, da Polcenigo, si annegava nel torrente Gorgazzo. La causa, dissesti finanziari.

La morte di due bambini.

Il bambino Foresti Antonio, di mesi 14, da Pasiano di Pordenone, per negligenza dei propri genitori lasciato incustodito nel cortile, cadde in una fossa d' acqua, dalla quale fu estratto agonizzante. Dopo pochi momenti cessò di vivere.

— D' Andrea Natale, di mesi 13, da San Giorgio della Rinchinvelda, cadde dalle braccia del proprio fratello, riportando grave ferita al capo, per la quale dopo due ore cessò di vivere.

Per la stagione delle acque e dei bagni.

Col primo del corrente Giugno fu aperto lo Stabilimento di Lusnitz, a dieci minuti dalla Stazione ferroviaria, condotto da Antonio Zardini: servizio di carrozze alla stazione di Pontebba pei treni provenienti da Udine.

Lusnitz è luogo di soggiorno estivo a le falde dei boschi di piante resinose che rendono l'aria balsamica e salubre, con cura d' acque e bagni solforosi.

La discretezza dei prezzi e l' inappuntabilità del servizio lasciano fiducia al signor Zardini di vedersi onorato da numerosa clientela.

Per comodo dei sigg. Forestieri si avverte che le corrispondenze sono da dirigersi al signor Antonio Zardini in Pontebba.

L' esigenze dei briganti.

Il banchiere Arrigo che doveva essere rilasciato ieri mattina dai malandrini, non è stato ancora liberato.

Le trattative vanno per le lunghe, perchè i briganti vogliono centomila lire in oro e i cambisti non vogliono cedere tale somma che ad un aggio forte.

È terminato al Ministero di giustizia il lavoro di classificazione delle preture. Le soppressioni saranno poche e limitate a quelle inutili per l' esiguo numero di cause.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Venerdì 6-5-90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 7 ore
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	752.5	751.0	751.0	750.4
Umidità relativa	61	41	84	98
Stato del cielo	misto	misto	misto	coper.
Acqua cadent. mm.	2.7	—	—	5.9
Vento (direzione)	N	S	—	—
Vento (loc. cm.)	1	3	0	0
Term. cent.	20.7	26.1	19.5	18.6

Temper. mass. 29.8 » min. 16.0 | Temperatura minima all' aperto 13.4

Telegramma meteorico

dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 6

Tempo probabile:

Venti deboli intorno a ponente, cielo sereno temperatura elevata.

Giunta Prov. Amministrativa.

Seduta del giorno 6 giugno 1890.

Sospese l' approvazione della delibera dell' Amministrazione dell' Opera Pia Coianis di Tarcento riguardante la contrazione di un mutuo per pagare un debito scaduto.

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del Civico Ospitale di Udine riguardante la rinnovazione di un mutuo col Comune di Udine scadente il 31 dicembre p. venturo.

Approvò la deliberazione del Consiglio stesso relativa all' attivazione del servizio farmaceutico in economia.

Approvò il consuntivo 1888 dell' Orfanotrofio Renati di Udine.

Idem della Casa di Ricovero di Udine.

Approvò l' impiego di capitale in mutuo fruttifero per parte della Confraternita dei Calzolai di Udine.

Deliberò di rinviare al Comune di Vito d' Asio, per le repliche del Consiglio comunale, gli atti riguardanti l' utilizzazione dei beni di ragione del Comune.

Approvò l' aumento di categorie stabilito dal Comune di Pasian Schiavonesco per l' applicazione della tassa famiglia.

Approvò il regolamento del Comune di Forgaria per la tassa di postatico.

Idem l' alienazione di rendita pubblica del Comune di Talmassons e relativo acquisto d' immobili.

Idem la cessione di area pubblica ai frazionisti di Grizzo (Montereale Cellina).

Idem la transazione tra il Comune di S. Daniele ed il Governo in ordine al credito per le requisizioni austriache del 1866.

Idem la convenzione tra il Comune di Raccolana e la Società delle ferrovie per la sistemazione di sentieri pedonali.

Idem l' impiego di somma in pagamento di lavori all' acquedotto di Midiis in Comune di Socchieve.

Deliberò la competenza al Comune di Latisana di una spesa spedalizia.

Autorizzò il Comune di Tarcento a contrarre un mutuo per pagamento spese inerenti a lavori comunali.

Approvò il regolamento del Comune di Polcenigo per la tassa sui cani.

Idem alcune modifiche al regolamento del Comune di Pasian Schiavonesco sulla tassa stessa.

Idem di Feletto Umberto sulla polizia stradale.

Approvò l' utilizzazione di piante in Comune di Ovaro.

Idem la concessione di piante a privati in Comune di Zuglio.

Respinse il ricorso di alcuni abitanti di Polcenigo per partecipazione nella divisione di beni in Vigonovo.

Approvò il parziale affranco di un mutuo attivo per parte del Comune di Socchieve.

Emise voto favorevole per l approvazione dei bilanci della viabilità obbligatoria nella Provincia per l' anno 1890-91

Deliberò su alcuni ricorsi in materia di tasse comunali.

Emise mandato d' ufficio a carico del Comune di Valvasone per pagamento di spedalità estera.

Un bravo Friulano nella Magistratura.

Altre volte abbiamo ricordato sulla *Patria del Friuli* il nome d' egregio concittadino, il dottor Federico nob. Farlatti, che cominciò sua carriera nell' amministrazione giudiziaria presso la R. Procura in Udine, poi venne nominato Pretore. Or, ricevendo ieri un nuovo Giornale che si pubblica a Vicenza sotto il nome di *Cittadino*, abbiamo trovato in esso onorifica menzione del Farlatti, testè trasferito alla Pretura di Arzignano. Ecco le parole del *Cittadino* in una Corrispondenza da quel delizioso paese:

« Come primizia delle mie corrispondenze vi annuncio la generale simpatia che fin d' ora incontrò il nuovo Pretore Farlatti. È poco più d' una settimana che egli si trova fra noi, e s' è già rivelato magistrato colto, intelligente, e cortese. »

Friulani distinti.

Nell'ultimo bollettino militare troviamo che il dott. Giovanni Morossi di Latisana, capitano medico al Collegio militare di Firenze, fu promosso maggiore e destinato all' Ospitale militare di Bari, ed un altro friulano, il dott. Cabassi, maggiore all' Ospitale di Padova, fu trasferito all' Ospitale militare di Cagliari.

Il congedo della classe anziana.

Il congedamento della classe anziana sarà effettuato nei seguenti giorni:

3 agosto — Tutte le armi, meno la cavalleria, gli alpini e le compagnie permanenti dei distretti.

25 agosto — Alpini.

1 settembre — Cavalleria.

10 settembre — Compagnie permanenti dei distretti.

E' fatta eccezione per tutti quelli che sono alle grandi manovre, il cui congedamento sarà fatto subito dopo il ritorno dei corpi alle rispettive sedi.

Teatro Minerva.

Domani sera, alle ore 8 3/4, ultima rappresentazione dell' Opera.

Il Barbiere di Siviglia, protagonista il celebre baritono **Antonio comm. Cotogni**.

Nella scena della *lezione*, l' egregia artista signorina Elvira Brambilla canterà il Waltzer — *La farfalla.* —

Per domani sera l' ingresso al loggione sarà di cent. **50**.

Ferito dalle guardie doganali.

Ieri fu accompagnato al nostro Ospitale certo Cencigh Giuseppe di Pietro, d' anni 20, da Rebidischia (Illirico) ferito con arma da fuoco, con frattura del femore. Si dice che il Cencigh sia stato ferito al confine in uno scontro di contrabbandieri colle guardie doganali.

Scambio di visita.

Si aspettano oggi alcuni ufficiali dell' esercito austriaco, i quali ricambierebbero, per tal modo, una visita loro fatta da ufficiali nostri di cavalleria. Mossero ad incontrarli appunto la ufficialità del reggimento cavalleria, che per tal guisa vuole rispondere, con gentilezze alle gentili accoglienze ricevute.

La torre Eiffel

ridotta ad elegantissimo porta fiori, si ammira da 2 giorni nelle vetrine dell' abilissimo negoziante signor Verza in Mercato Vecchio.

È un oggetto, tutto in vimini, con fregi e dorature che si cava dall' ordinario per la materia con cui è fabbricato e per la destinazione.

Del resto a cominciare da giovedì le vetrine del Verza sono splendidamente fornite, non solo dei soliti oggetti in chincaglierie, mode, oggetti di lusso ecc. ma anche da un infinità di articoli in vimini, canna d' India, ecc.

Si vendono portagomitoli, cestine da fiori, bauli da viaggio, carrozzelle per bambini, ceste da spesa, valigie, giocatoli, ceste da carta e da lavoro, porta musica e porta giornali ecc. E una vera fantasmagoria di trasformazioni fatte subire all' umile prodotto composta dalla mano di abilissimi operai.

Le vetrine del Verza, specialmente la sera sono affollatissime e tutti fan le meraviglie pensando che quegli oggetti del più fino buon gusto sono fabbricati col comunissimo vimine, che si trova lungo le sponde dei nostri torrenti, e coi giunchi delle nostre paludi.

Bravo il Verza poi a saper disporre le merci in modo da farne risaltare il vero effetto, secondo lo scopo cui sono destinati.

Rinvenimento.

La sera del 5 fu rinvenuto al Minerva un braccialetto d' oro. Chi lo ha smarrito, lo può ricuperare all' Ufficio di Pubblica Sicurezza.

Ecclissi solare.

Il fenomeno celeste più notevole del mese corrente sarà senza dubbio l' ecclisse anulare di sole, che avverrà il giorno 17, a noi visibile, ma parziale.

Questo eclisse presenterà la sua maggiore attrattiva e magnificenza a Canea, nell' Isola di Candia, perchè ivi sarà anulare. — Nella massima fase che avverrà alle ore 11 e minuti 17 antimer. tempo medio del luogo (corrispondente a 9 ore, 34 m. t. m. di Udine), il sole il cui diametro apparente è maggiore per quel momento del diametro lunare, non sarà occultato totalmente dalla luna, ma la sopravanzerà sotto forma di un sottilissimo anello luminoso.

Per chi dunque, trovandosi nella possibilità di recarsi a Canea, avesse desiderio di osservare l' eclisse, è questa una delle più propizie occasioni che si possa presentare, tanto per la brevità del viaggio quanto per la stupenda bellezza del fenomeno e rarità sua, giacchè ci vorrà, che trascorra un buon secolo fino a che se ne riproduca un altro in località a noi così prossima come la succitata.

L' eclisse sempre parlando per la località di Canea, durerà 3 ore e 31 minuti, cominciando esso a 9 ore e 36 minuti ant. e terminando a 1 ora e 6 minuti pom.; istanti questi corrispondenti col nostro tempo medio rispettivamente a ore otto e 55 minuti ant. e 0 ore e 26 minuti pom.

Programma

che la banda del 35.o Regg. Fanteria eseguirà domani dalle ore 7 1|2 alle 9 pom. in piazza V. E.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia «Le prè aux Clercs» — Xerold
3. Valtzer «Sul lago di Nemi» — Roggero
4. Preludio ed Introduzione «I Lombardi» — Verdi
5. Pott-Pourry «Simon Boccanegra» — Verdi
6. Polka — Roggero

Ringraziamento.

Pel gentile pensiero delle Istitutrici del Collegio Uccellis e delle Signore, dei professori e degli alunni dell' Istituto Tecnico e del Ginnasio Liceo, degli amici che vollero dare un ultimo addio ad *Ada*, la nostra incancellabile riconoscenza.

Famiglia Comencini.

Comitato friulano degli Ospizi Marini.

XVII Elenco — offerte pel 1890.

Somma antecedente	L.	1189.35
Raiser-Muccioli Elisa	L.	5.—
Jacuzzi Alessio	»	5.—
Schiavi - Bressanutti Teresa	»	5.—
Pittoni Margherita	»	2 —
Angeli Nicolò	»	20.—
Somma	L.	1226.35

La Società Italiana di illuminazioni a Gaz

partecipa

che il dì 3 corr. stipulò formale convenzione con l'on. Municipio di Udine, in forza della quale le è fatto diritto di esercitare la propria industria per 25 anni: di fornire il gaz a tutti quei Cittadini che lo richedessero per illuminazione, per riscaldamento, cucina, forza motrice od altro; e di potere liberamente eseguire tutti i lavori occorrenti in qualsiasi parte della Città, e dei Suburbi.

Nel portare ciò a pubblica conoscenza, la sudetta Società offre i suoi servigi alla Cittadinanza Udinese, promettendo esattezza massima nella esecuzione dei lavori, e tutta la maggiore possibile moderazione nei prezzi.

La Direzione.

Dispacci particolari

PARIGI, 7 Chiusa Rendita Italiana 97.15

Vienna, 7 Rendita Austriaca in carta 89.15 Aust. in argento 89.95 Id. Aust. in oro 109.60 Londra 11.68 Napoleoni 9.32

MILANO, 7 — Rendita Italiana 98. [illegible]ali 98.05 — Napoleoni 20.14 MARCHI 124 1|4

VOCI DEL PUBBLICO

A proposito delle corse.

Bisogna dirlo, perchè non solo è vero, ma perchè il dirlo può tornar di incoraggiamento a quanti si sono in questa circostanza prestati e di sprone ad altri: le due giornate delle corse velocipedistiche sono riuscite egregiamente. La Società degli spettacoli ha disposto le cose molto bene; il Club velocipedistico e per la valentia de' soci e pel credito e la fiducia che già gode anche fuori, il chè valse a richiamare tra noi corridori pregiati da altre città, ci ha dato delle corse che meglio non riescono nemmeno in luoghi più importanti.

La località dov' è situata la pista è opportuna ed amena; la passeggiata sino a Vat riesce proprio dilettevole, sinchè quando tu vi pervieni, hai l'animo disposto alla facile compiacenza. Per previdente disposiozine della Società degli spettacoli, nel prato si trovava un servizio buono di *refrigeranti*: birra, gelati, gazose, vini secchi; affidato a un solerte e galantuomo caffettiere, che nulla trascurò per soddisfare alle esigenze della folla. Non mancavano dunque nemmeno quei *conforti* che ora si pretendono dovunque ci sia in ritrovo per divertimento.

Osti, albergatori, vetturali, ferrovia — tutti incassarono de' bei soldi in quei giorni; il movimento si era raddoppiato e la città presentava una lieta animazione. Alla sera, per completare le attrattive, un buono spettacolo d'opera in teatro.

Abbiamo voluto ricordare tutto questo, perchè dovuto alla privata iniziativa d'una società di cittadini. Noi vorremmo che dappertutto questa iniziativa privata si sostituisse ai Corpi amministrativi locali. Spettacoli di nessuna sorte si dovrebbero dare coi danari dei contribuenti; i cittadini, o costituiti in società come fra noi o per sottoscrizioni aperte a tutti vi dovrebbero provvedere. Faccio voti pertanto che la Società per gli spettacoli pubblici continui come finora.

Rustico.

I delitti dell' amore

Ieri accadde a Milano un tristissimo fatto. Certo Isidoro De Maestri, trentenne, scrivano nello studio dell'avvocato Barbetta, amoreggiava colla figlia d'un oste, certa Amalia De Paoli, bellissima giovinetta sedicenne. Ma in causa del carattere violento di lui, la fanciulla volle rompere la relazione. Nel pomeriggio di ieri, il De Maestri si recò in via Bottonuto presso le stiratrici Cristiani dove l' Amalia lavorava, e dopo una scena violenta la uccise con cinque colpi di revolver; poi tentò buttarsi dalla finestra. Ma fu trattenuto e consegnato alle guardie.

Gazzettino Commerciale

Mercato della seta.

Uno scarso interesse offrì ancor oggi il nostro mercato non essendosi trattati che affari isolati in ogni articolo, per poter dar corso ad alcuni bisogni del momento; i prezzi per altro non accennarono a variazioni.

In quanto al raccolto, le notizie che si hanno dalle provincie presentano sempre molta contradizione; è fuori di dubbio che dei danni se ne lamentano un pò dappertutto, ma non è possibile ancora misurarne l'importanza, per cui antecipare dei giudizi sarebbe affatto intempestivo, tanto più che questi apprezzamenti potrebbero ancora modificarsi sia in un senso che nell'altro.

Cotoni.

Liverpool, 4 giugno 1890.

Vendite probabili di cotoni balle 7.000.

Apertura dei cotoni pronti calma ed i detentori soddisfono liberamente la domanda.

Middling americani 6 9|16 Good Oomra 4 15|16.

Cotoni a consegna in sostegno a prezzi però in ribasso di 1|64 a 3|64 d.

Notizie Telegrafiche.

Il viaggio del principe di Napoli.

Pietroburgo, 6. Il principe di Napoli partito ieri da Pietroburgo, giunse ieri sera alle 7 a Wybrig in Filandia. Fu ricevuto alla stazione dal governatore, dalle autorità, dalla folla immensa che lo acclamò entusiasticamente.

Dopo colazione partì in ferrovia per Wilmanstrandt donde con un piroscafo proseguì per Harbak: indi in vittura si recò a visitare le celebri cateratte di Imatra. Poscia ritornò a Karrak ove pranzò al club inglese. Stanotte il principe assistete alla pesca dei salmoni e delle trote. Oggi ritornerà a Pietroburgo.

Berlino, 6. Ecco il programma delle feste pel soggiorno del principe di Napoli:

Il principe sarà ricevuto al confine dal generale Edler von Derplanitz comandante la divisione di cavalleria della guardia, dal maggiore Zitzewitz aiutante di campo dell' imperatore, dal luogotenente Kauffmann del 13.o ussari incaricato delle funzioni di ufficiale d' ordinanza.

Il principe arriverà a Potsdam il 9 corr. alle 9 ant. assistendo alle manovre di cavalleria della guardia. Martedì avrà luogo la rivista della guarnigione di Potsdam. Poi pranzo di gala nel nuovo palazzo, concerto a Corte, ritirata con fiaccole, ed illuminazione. Mercoledì il principe ed i sovrani assisteranno al collocamento della prima pietra della chiesa commemorativa dell' imperatrice Augusta nel parco degli Invalidi a Berlino. Giovedì: escursione nei parchi e nei castelli di Potsdam e dintorni a bordo dell' *Alexandra*.

Ultime

Berlino, 6. Fu presentato il progetto al Consiglio federale aumentante lo stipendio agli ufficiali ed agli impiegati. Spesa, marchi 29929092.

Pietroburgo, 6. Il Principe di Napoli è tornato alle undici di stassera. Partirà alle undici di domattina per Gatschina, donde, dopo colazione colla famiglia Imperiale, proseguirà per Berlino.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze da Udine.
Ore antimeridiane

	Ora	Destinazione
M	1.45	per Venezia
O	2.45	» Cormons-Trieste
O	4.40	» Venezia
O	5.45	» Pontebba
M	6.—	» Cividale
M	7.48	» Palmanova-Portogruaro
D	7.50	» Pontebba
O	7.51	» Cormons-Trieste
M	8.05	» S. Daniele (dalla Stazione Fe...)
M	9.—	» Cividale
O	10.35	» Pontebba
M	11.05	» S. Daniele (dalla Stazione Fe...)
M	11.10	» Cormons
D	11.14	» Venezia
M	11.20	» Cividale

Ore pomeridiane

	Ora	Destinazione
M	1.2	per Palmanova-Portogruaro
O	1.20	» Venezia
M	2.25	» S. Daniele (dalla Stazione Fe...)
O	3.25	» Pontebba
M	3.30	» Cividale
O	3.40	» Cormons-Trieste
D	5.16	» Pontebba
O	5.20	» Cormons-Trieste
O	5.24	» Palmanova-Portogruaro
O	5.30	» Venezia
M	6.—	» S. Daniele (dalla Stazione Fe...)
M	7.34	» Cividale
D	8.09	» Venezia

Arrivi a Udine.
Ore antimeridiane

	Ora	Provenienza
M	1.15	da Trieste-Cormons
O	2.20	» Venezia
M	7.28	» Cividale
D	7.48	» Venezia
M	8.45	» S. Daniele
M	8.55	» Portogruaro-Palmanova
O	9.15	» Pontebba
M	10.05	» Venezia
M	10.16	» Cividale
O	10.57	» Trieste-Cormons
D	11.01	» Pontebba

Ore pomeridiane

	Ora	Provenienza
—	12.35	da S. Daniele
O	12.35	» Trieste-Cormons
M	12.50	» Cividale
O	3.05	» Venezia
O	3.12	» Portogruaro-Palmanova
—	3.27	» S. Daniele
M	4.20	» Cormons
O	4.54	» Cividale
O	5.5	» Pontebba
D	5.6	» Venezia
M	7.15	» Portogruaro-Palmanova
—	7.17	» Pontebba
—	7.27	» S. Daniele
O	7.45	» Trieste-Cormons
O	7.59	» Pontebba
O	8.48	» Cividale
M	11.55	» Venezia

NB. La lettera D significa Diretto — lettera O Omnibus — la lettera M Misto.

Udine, 1890 — Tip. della Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.